



**COMMISSIONE EUROPEA**  
DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTE  
Direzione D - Applicazione, governance e semestre europeo  
ENV.D.2 - Applicazione, politica di coesione e semestre europeo, Gruppo 2  
Il Capo Unità

**11 SEP. 2014**

Bruxelles,  
ENV.D.2/MP/vf/EU Pilot 3720/12/ENVI

Beniamino Sandrini  
Via del Fante, 21  
Caselle di Sommacampagna (VR)  
ITALIA

E-mail: [beniaminosandrini@virgilio.it](mailto:beniaminosandrini@virgilio.it)

**Oggetto: Pratica CHAP(2011)0398, collegata alla procedura di indagine EU-PILOT 3720/12/ENVI**

Gentile Signore,

Mi riferisco alla Sua segnalazione del 5/02/2011, alle successive informazioni inviate a marzo, settembre e dicembre del 2011, marzo, luglio agosto, ottobre, novembre e dicembre del 2012, gennaio e novembre del 2013, e gennaio, febbraio, marzo, luglio e agosto del 2014, e alle precedenti comunicazioni di questi servizi datate 16/02/2011, 15/12/2011, 16/07/2012 e 27/01/2014, protocollata col numero CHAP in oggetto, in cui riferisce di alcuni casi di possibile cattiva applicazione della Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati<sup>1</sup> (la direttiva VIA), in relazione ai progetti di ampliamento dei seguenti aeroporti italiani: Venezia, Treviso, Verona, Crotone, Lamezia Terme e Reggio Calabria.

Nell'ambito dell'indagine in oggetto, i servizi della Commissione hanno chiesto alle Autorità italiane di fornire chiarimenti sull'applicazione della Direttiva VIA ai progetti per l'ampliamento dei succitati aeroporti. Le informazioni inviate sono riportate, in maniera sintetica, nei seguenti paragrafi.

Con riguardo all'Aeroporto di Crotone, le Autorità italiane hanno comunicato che il gestore dell'aeroporto ha presentato istanza di VIA il 06/05/2005, per il progetto di prolungamento della pista di volo rwy 17/35, procedura conclusa con un pronunciamento interlocutorio negativo. L'ENAC ha inoltre chiarito che non è stata avviata la fase di progettazione per il progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'aerostazione, ed opere esterne, e di riqualificazione e prolungamento della pista di volo 17/35.

Con riferimento all'Aeroporto di Lamezia Terme, le Autorità italiane hanno comunicato che sono stati valutati i seguenti progetti:

---

<sup>1</sup> GU L 26 del 28.1.2012, p. 1.

- prolungamento della pista di volo e piano di sviluppo aeroportuale. La procedura di VIA si è conclusa con un provvedimento in parte positivo con prescrizioni, e in parte negativo (prot. 8066 del 20/12/2002). Il giudizio positivo di VIA con prescrizioni riguardava il prolungamento della pista e altri interventi previsti dal piano generale di sviluppo, per la fase di breve termine. Il giudizio negativo riguardava la parte del progetto riguardante la piattaforma tecnologica intermodale, nonché quella riguardante il piano generale di sviluppo, per le fasi di medio e lungo termine;

- verifica di ottemperanza delle prescrizioni a), b), c), d) del DVA 8066. La verifica ha concluso che erano ottemperate le prescrizioni b), c), d), ma non la prescrizione a) (prot. 25638 del 24/10/2012);

- verifica di ottemperanza della prescrizione a) del DVA 8066. La verifica ha concluso che non era ottemperata la prescrizione a) (prot. 5717 del 6/3/2013);

- verifica di ottemperanza della prescrizione a) del DVA 8066. La verifica ha concluso che era ottemperata la prescrizione a) (prot. 18829 del 8/8/2013).

L'ENAC ha chiarito che per il progetto riguardante la nuova aerostazione passeggeri (I lotto funzionale), l'avvio della procedura di VIA avrà luogo nella fase di approvazione del progetto definitivo. Dopo l'approvazione del relativo Master Plan, verrà avviata anche la procedura di VIA.

Con riferimento all'Aeroporto di Reggio Calabria, le Autorità italiane hanno comunicato che il progetto del prolungamento della pista di volo, approvato nel 2006, consiste nella realizzazione della striscia di sicurezza RESA sulla RWY33. Tale intervento non comporta alcun potenziamento della pista di volo, essendosi reso necessario solo per ragioni di sicurezza, pertanto non assoggettabile alla procedura di VIA in quanto non comporta variazioni sull'impatto ambientale. Relativamente alla pista RWY 11/29, le Autorità italiane hanno specificato che tale struttura è sempre esistita dalla realizzazione dell'aeroporto, e che dal 2007 ad oggi erano state eseguite soltanto opere di manutenzione ordinaria.

Con riferimento all'Aeroporto di Venezia, e soprattutto alla luce delle Sue più recenti informazioni inviate l'8/08/2014, l'ENAC ha chiarito quanto segue: il Master Plan dell'Aeroporto di Venezia è stato approvato in linea tecnica dall'ENAC ad ottobre 2012, sviluppato all'orizzonte temporale del 2030. A seguito dell'andamento del traffico registrato negli anni 2012 e 2013, e soprattutto dell'evoluzione delle sue componenti, si è deciso di rivedere il Master Plan approvato nel 2012. La nuova versione, sviluppata su un orizzonte di medio periodo, è stata recentemente approvata tecnicamente dall'ENAC. Su tale ultima versione è in corso di definizione finale lo Studio di Impatto Ambientale e verrà quindi a breve chiesto l'avvio della procedura di V.I.A.

Sugli interventi riportati nel più recente comunicato stampa della SAVE s.p.a., l'ENAC ha chiarito che gli stessi sono opere di completamento, finalizzate principalmente all'ottimizzazione dei livelli di servizio forniti all'utenza e al miglioramento della funzionalità dello scalo. Tali opere non comportano l'aumento della capacità dell'aeroporto. Su tali opere sono state ottenute le relative autorizzazioni ambientali ed urbanistiche a livello locale (Regione Veneto e Provincia di Venezia). Al contrario, le opere che riguardano invece l'aumento della capacità dello scalo, per supportare la crescita del traffico, sono inserite nel succitato Master Plan di medio periodo. Entro il corrente mese di settembre verrà avviata la procedura di V.I.A. e poi quella di conformità urbanistica. Le Autorità italiane hanno inoltre comunicato che dal 2002 in poi non sono state eseguite opere che richiedessero l'avvio di una procedura di VIA.

Con riferimento all'Aeroporto di Treviso, le Autorità italiane hanno comunicato che sono stati valutati i seguenti progetti:

- sviluppo dell'aeroporto. La procedura di VIA si è conclusa con un provvedimento interlocutorio negativo (prot. 398 del 14/05/2007). La procedura è stata archiviata e superata dalla nuova

istanza presentata il 9/03/2012. Le Autorità italiane hanno comunicato che non risultava che le modifiche dell'aeroporto fossero state realizzate senza tener conto di detto provvedimento;

- interventi di potenziamento e sviluppo delle infrastrutture di volo. Lo screening di VIA si è concluso con un provvedimento di esclusione dalla VIA con prescrizioni/raccomandazioni, confermando l'assenza di impatti ambientali associati all'esecuzione delle opere (prot. 666 del 5/05/2011). Tale progetto riguardava solo lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati ad adeguare l'infrastruttura di volo ai requisiti di sicurezza. Gli interventi effettuati non hanno modificato le caratteristiche operative e le potenzialità dello scalo;

- piano di sviluppo aeroportuale - Master Plan 2011-2030 (sviluppo di breve-medio termine). La procedura di VIA è stata avviata il 13/03/2012 (in corso). Nell'ambito di tale procedura verrà esaminata la situazione pregressa e attuale di progetti ed interventi correlati, e dei relativi impatti reali e potenziali, e quindi anche ogni eventuale relazione tra gli interventi di potenziamento e sviluppo delle infrastrutture di volo ed il Mastre Plan 2011-2030.

Infine, con riguardo all'Aeroporto di Verona, le Autorità italiane hanno comunicato che nel 2008 sono stati eseguiti una serie di lavori di ristrutturazione e riconfigurazione del terminal passeggeri, e dei relativi spazi interni. Questi interventi si sono resi necessari per adeguare la struttura ai requisiti in materia sismica e di sicurezza, e di trattamento dei bagagli da stiva. Le opere non erano finalizzate all'aumento della capacità dell'aeroporto, tali da determinare variazioni sull'impatto ambientale. Le Autorità italiane hanno aggiunto che il processo istruttorio del piano di sviluppo aeroportuale Master Plan risultava in fase di conclusione, e che verrà dato avvio alla relativa procedura di VIA all'esito dell'istruttoria. Non risultavano pervenute al Ministero istanze di VIA, e neanche informazioni circa modifiche dell'aeroporto, eventualmente realizzate, a partire dal 2008.

Viste le considerazioni sopra esposte, in base alle osservazioni inviate dalle Autorità italiane e dall'ENAC, questi servizi ritengono che non sussistono gli elementi per poter configurare una violazione della Direttiva 2011/92/UE sulla VIA. Pertanto, la pratica EU Pilot in oggetto abbia esaurito il suo scopo e ne è stata proposta l'archiviazione. Di conseguenza, qualora Lei entro 4 (quattro) settimane dalla presente non fornisca a questi servizi evidenze chiare e pertinenti che permettano di modificare le conclusioni sopra illustrate, anche la pratica CHAP(2011)0398, collegata, verrà archiviata. Mi preme precisare che, anche dopo l'archiviazione, è Suo diritto scrivere nuovamente alla Commissione, nel caso in cui ritenga di essere in possesso di evidenze chiare, che consentano di configurare nuove potenziali violazioni della normativa VIA.

Le ricordo ancora che l'obbligo di assicurare il rispetto del diritto ambientale dell'Unione europea da parte delle autorità degli Stati membri spetta in primo luogo alle autorità amministrative o giudiziarie degli stessi Stati. Avvalendosi dei mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, i cittadini possono far valere i loro diritti in forma più specifica che attraverso un ricorso alla Commissione europea. Infatti, soltanto i giudici nazionali possono rivolgere ingiunzioni all'Amministrazione o disporre l'annullamento di atti dell'Amministrazione, mentre la Corte di giustizia UE può solo emettere una sentenza di accertamento dell'esistenza di una violazione del diritto ambientale dell'Unione, in seguito alla quale spetta sempre allo Stato membro adottare i provvedimenti necessari a porre fine alla violazione accertata.

Voglia gradire l'espressione dei miei distinti saluti.



Ion Codescu